

“Ma il nucleare non può salvare la nostra Terra”

ROMA. Completo blu e scarpe da ginnastica, le onnipresenti penne nel taschino, lo sguardo curioso con il quale, da sempre, guarda il mondo. Lester Brown è stato definito dal Washington Post “Uno dei pensatori più influenti del mondo” e in questi giorni è in Italia (ieri a Roma e oggi a Milano e Torino). Il nucleare? «Se l'Italia imbocca questa strada guarda al passato». Il petrolio? «In Texas i petrolieri stanno investendo milioni di dollari nelle rinnovabili». Il destino del Pianeta? «È segnato, se non inizia subito la Grande mobilitazione». Ma Lester Brown

non è un “catastrofista”, la sua analisi riesce a trovare prospettive concrete di sviluppo alternativo.

Professor Brown, il 10 maggio siamo diventati 6 miliardi e 667 milioni sulla Terra. Lei parla di stabilizzare la popolazione mondiale, nutrire bene ogni parte del mondo. Ma i grandi summit falliscono. Come pensa che si possa cambiare rotta?

– È questione di sopravvivenza del Pianeta.

Le logiche seguite dai governi sono diverse...

– Continuare a crescere in questo modo è una via che ci porta alla distruzione. Abbiamo infinite possi-

bilità con le energie rinnovabili ma per convincere i governi c'è bisogno di campagne di sensibilizzazione dei media, di stimolare la Grande mobilitazione. Prendo ad esempio quanto accaduto con le multinazionali del tabacco. Chi pensava che rinunciassero a una parte dei profitti per andare incontro alle esigenze della salute pubblica? Lo hanno fatto a causa degli ingenti risarcimenti pagati. Per questo ci vogliono popoli sensibilizzati.

Quale candidato tra Obama e McCain attuerà le politiche ambientali più efficaci?

– Entrambi sono sensibi-

li alle questioni ambientali. Ma Obama ha più carisma per fare grandi passi.

Cosa intende con “città a misura di uomo”?

– Città costruite o modificate per l'uomo e non per le macchine. Solo così si potranno stimolare mezzi alternativi di trasporto come le biciclette. A Bogotà hanno ristrutturato la città per andare incontro alle esigenze dei pedoni. A Roma e nelle altre città europee ad esempio, bisogna ridurre i parcheggi: così si scoraggia l'uso delle auto.

STEFANIA DIVERTITO
 stefania.divertito@metroitaly.it



80 % di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020: è uno dei punti del Piano B di Lester Brown. Alcuni esempi virtuosi: la Danimarca produce il 20% della sua energia dal vento, in Cina 40 milioni di case hanno sistemi solari termici.

Il Piano B 3.0

Nome: Lester Russell Brown.
Nato: Nel 1934, New Jersey.
Mestiere: Ambientalista, fondatore e presidente dell'Earth Policy Institute. Fondatore ed ex presidente del Worldwatch Institute.
Studi: Ha ricevuto 24 lauree honoris causa. **Pian B 3.0 (Edizioni Ambiente)** è il suo 51° libro.



Due giorni dedicati all'ambiente

Due giorni di meeting sull'ambiente, all'Auditorium di Roma ieri e oggi per i 40 anni del Club di Roma, un evento voluto dalla fondazione Aurelio Peccei con la collaborazione del Wwf. Lester Brown invece oggi sarà a **Torino** alla Fondazione Giovanni Agnelli (ore 11, via Giacosa 38) e a **Milano**, alle 18.30, in un incontro presso la sede di **Edizioni Ambiente**, in via Battaglia.